

Sud, la vergogna dei fondi non spesi Scaroni accusa: troppo assenteismo

La strigliata

Regioni, speso solo il 6% di 43 miliardi
Fitto: d'accordo con gli imprenditori
subito una specifica cabina di regia

Alessandra Chello

INVIATO

CAPRI. Dimenticati. Snobbati. Ignorati. Nelle casse delle Regioni c'è un budget da 43 miliardi di euro che rischia di fare le ragnatele. Già perché le amministrazioni locali sono riuscite a malapena a spenderne il 6%. Una vergogna. Tuona dal palco della kermesse caprese la leader di viale dell'Astronomia, Marcegaglia, che chiede l'immediata creazione di una cabina di regia in grado di interrompere questo pericoloso letargo. Una proposta sposata in pieno dal ministro per gli Affari regionali, Raffaele Fitto che spinge sull'acceleratore dello sviluppo del Sud che - spiega - resta insieme al lavoro e alla riforma fiscale tra le priorità del governo. «Ma - conclude - è indispensabile riannodare subito il

filo del dialogo tra le parti sociali, lo stesso che ci ha fatto uscire dalla crisi».

Sull'emergenza Mezzogiorno ha insistito anche il presidente del Senato. «È indispensabile - ha detto Schifani - che Palazzo Chigi dia seguito alla puntuale applicazione del piano straordinario per il Sud, utilizzando al meglio i circa 100 miliardi di euro tra fondi europei e fondi nazionali Fas 2007-2013 e i fondi recuperati dal precedente ciclo 2000-2006 perché non spesi. Il Sud - ha aggiunto - può e deve diventare il volano per l'intero Paese e per lavorare al meglio per la sua rinascita sarà utile una cooperazione tra pubblico e privato e saranno necessarie le massime facilitazioni fiscali e l'utilizzo di nuovi strumenti finanziari con l'obiettivo di trasferire l'innovazione alle piccole e medie imprese».

Per Paolo Scaroni, ad di Eni, «l'Italia non è più la pecora nera dell'Europa. Anzi siamo nel gruppo di testa, ad un passo dalla bianchissima pecora tedesca. Ora la sfida è ricominciare a crescere, in termini di Pil ma soprattutto in termini di posti di lavoro. La risposta è che dobbiamo imparare ad attrarre gli investimenti». E allora invita i giovani imprenditori a «mettersi insieme intor-

no al tavolo. Scrivete il miglior depliant possibile per la vostra regione. E già che ci siete poi mandatelo anche a me. Noi siamo sempre alla ricerca di buoni investimenti». Poi conclude con una strigliata per il Sud: «Condivido molte delle cose che Marchionne ha detto soprattutto quando parla dello scandaloso assenteismo che si registra in certe parti del Paese».

E, mentre Enrico Letta, numero due del Pd lancia l'allarme: «Questo Paese ha bisogno di un governo di responsabilità nazionale. Oggi è la priorità. Bisogna farlo subito mettendo da parte le litigiosità, chiudendo la stagione di guerra civile e partendo da una operazione verità», Giancarlo Lanna, presidente della Simest - la società per le imprese all'estero - lancia la sua idea: «Occorre attivare un processo virtuoso per dare alle aziende del Sud gli strumenti essenziali per espandersi nell'area del Mediterraneo. Per questo abbiamo pensato ad un venture capital fund con il coinvolgimento delle regioni del Sud. Questa operazione insieme con la Simest consentirebbe di arrivare fino al 70% dell'investimento previsto dalle imprese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le priorità

Schifani: subito gli interventi per il rilancio del Mezzogiorno
Lanna (Simest): venture capital per gli enti locali

